I professionisti in meccanica e gestionale molto richiesti anche per l'area commerciale

L'ingegneria piace alle aziende

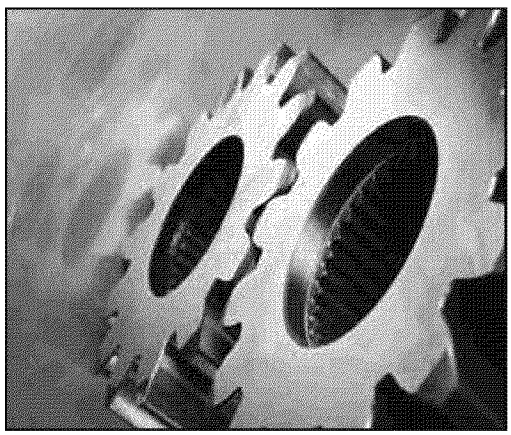
In crescita del 20% la domanda di profili specializzati

DI SIBILLA DI PALMA

Trovare lavoro è sempre più difficile, ma non per i neolaureati in ingegneria meccanica e gestionale. Almeno stando ai dati concessi in esclusiva a *IOLavoro* da Seltis, società controllata di Openjobmetis e specializzata nella ricerca di profili medio-alti, secondo cui il futuro per questo target di professionisti si prospetta roseo, con una domanda in crescita nel 2013 del 20% rispetto al 2012. Se è vero, dunque, che a essere colpiti dalla crisi sono stati un po' tutti i settori, questa fetta di ingegneri sembra averne risentito meno degli altri. L'azienda ha già avviato, infatti, in questo primo periodo dell'anno molte ricerche nei settori automotive, industria meccanica, chimica, oil&gas e food&beverage nelle sedi di Torino, Milano, Brescia e Pordenone. Con modalità di inserimento che spaziano dai contratti diretti alla somministrazione a tempo determinato, fino agli stage formativi di sei mesi, retribuiti e finalizzati all'assunzione diretta. A conferma di un trend già delineato da un paio d'anni, inoltre, le lauree in ingegneria meccanica e gestionale sono sempre più richieste per l'area commerciale, «un settore in espansione che offre ai giovani immediate opportunità professionali», sottolinea Sara Udeschini, consultant per la selezione in Seltis. E che rappresenta «un elemento di novità rispetto a qualche anno fa, quando l'ingegnere si occupava prevalentemente di attività di ricerca e sviluppo». Una tendenza dettata da una parte dalle stringenti normative sulla qualità che impongono un'approfondita conoscenza legislativa, dall'altra dalle elevate competenze tecniche richieste dalle attività di vendita, che rendono sempre più forte la sinergia tra il reparto produttivo e l'area commerciale. «In questa fase congiunturale, la necessità di incrementare i volumi di vendita obbliga i commerciali e i progettisti a parlare la stessa lingua, perché le richieste del mercato vengano correttamente recepite e interpretate», spiega Udeschini. Ma i neodottori in ingegneria meccanica e gestionale sono ricercati anche nelle aree del controllo di qualità, della progettazione e della ricerca&sviluppo, nonché per ruoli da export manager e da process engineer; mentre in ottica di implementazione dei modelli di business l'ingegnere gestionale viene particolarmente richiesto per ottimizzare i processi produttivi attraverso la metodologia lean, mutuata dalle fabbriche Toyota.

L'area commerciale sembra però non essere particolarmente apprezzata da questo target di neolaureati: sono ancora in pochi, infatti, a optare per quest'ambito come primo impiego. A prevalere, infatti, è ancora la volontà dei giovani di iniziare la propria carriera professionale nei settori aziendali più prossimi ai corsi di laurea in ingegneria, come il reparto ricerca & sviluppo. Sottovalutando figure come il tecnico commerciale, l'export manager o il process engineer, evidenzia Seltis, che invece offrono ottime opportunità di crescita e occasioni per maturare un'esperienza significativa, anche all'estero. A patto di avere dimestichezza con le lingue a proposito delle quali se la conoscenza dell'inglese è ormai considerata una skill imprescindibile, quella del tedesco oggi rappresenta un plus.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.